

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 12 - N. 1
FEBBRAIO 2018

Rimettere al centro la Parola

Camminiamo insieme nella speranza

Il nostro arcivescovo ci ha donato una Lettera pastorale, intitolata *“Non ci ardeva forse il cuore?”*, con cui ci invita a camminare insieme, a sentire e sperimentare che è possibile farlo, nella misura in cui ritroviamo fiducia nella capacità che la **Parola di Dio** ha di essere luce e guida, per potere vivere il nostro tempo, non sopraffatti dalle difficoltà che presenta, ma sostenuti e accompagnati per sperimentare che lui è guida al nostro fianco e ci **parla**.

Nella seconda parte della Lettera pastorale (citazioni in corsivo), ricorda come la Parola *“ci insegna ad essere fratelli tra noi e ad esserlo verso il prossimo che incontriamo. È una Parola che porta alla comunione - diceva don Giuseppe Dossetti - cioè porta inevitabilmente a uscire dalla propria individualità e anche dalla propria personalità come dato naturale umano, e a entrare in comunione con altri: con Dio evidentemente prima di tutto e con gli altri non in quanto individui o persone, ma in quanto figli di Dio”*.

Primo frutto della **Parola**: non camminare da soli ma insieme, col Signore e col fratello. Isolarsi ci uccide, insieme è possibile trovare la strada per vivere questo tempo.

Ripercorre quindi il cammino dei **due discepoli di Emmaus**, partendo dalla tristezza in cui sono: infatti *“essi hanno vissuto un periodo di grande speranza, di entusiasmo e si trovano delusi, pieni di paure e senza gioia. Hanno l'impressione che sia finito tutto. Per certi versi proprio come noi che ci sentiamo, forse senza tanta lucidità, qualche volta avvolti solo dal grigio della rassegnazione e dell'abitu-*

dine, ma senza speranza. Spesso ci sentiamo come alla fine di un mondo, davanti a una realtà che è cambiata, che spaventa e appare minacciosa, piena di incertezze e di frutti non desiderati. Pensiamo, ad esempio, ai cambiamenti epocali, come le emigrazioni o i conflitti, la «terza guerra mondiale a pezzi» che diventa la mano invisibile e terribile del terrorismo, che getta la sua ombra di morte sulla vita quotidiana. Un mondo sembra finire anche per la presenza della Chiesa stessa nella società. Per qualcuno è il tramonto di una sicurezza e con questo anche la fine della speranza o anche di un normale andare avanti. Il mondo appare imprevedibile e pericoloso, non più quello di prima; ma non so affatto come sarà e cosa io posso fare per cambiarlo”.

Ma **“senza speranza non si può vivere. Reagire all'amarezza della disillusione”**.

La **Parola** ci fa ritrovare **speranza**, aiutandoci a vedere il male operante nel mondo, come realtà che non ha più la capacità di essere contagiosa e invincibile, perché il Signore con la sua Pasqua ha dato testimonianza che **Lui** è più forte, e con la sua **Parola** ci comunica la sua forza.

Questo ci aiuta a vivere con fiducia, e a leggere la realtà con tutte le sue contraddizioni, come occasione per generare opere di speranza. *“Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza?”*.

Questo genera uno **sguardo nuovo al futuro**. Infatti papa Francesco indica come *“è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente sco-*

prire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza”.

Quindi bisogna: **rimettere al centro la Parola**.

Riporto ora alcune citazioni della Lettera Pastorale:

“La Parola dona al cuore una energia nuova e convince che il male può essere sconfitto. Essa rende consapevoli del carisma che ci è stato donato dal Signore e che il cammino è davanti a noi, non indietro”.

“I due discepoli di Emmaus da vitimisti diventano appassionati e pieni di speranza”.

“La Parola è rivolta a tutti. I due non sono tra i Dodici, eppure anche loro diventano testimoni che incoraggiano gli altri. Qui inizia e si rigenera la famiglia di Dio”.

“La Parola chiede ascolto, il terreno buono del Vangelo dove certamente produce frutto. La fede viene dall'ascolto. E il terreno buono è quello del cuore, dove, se arriva, la Parola è sempre capace di generare vita, molto più di quello che noi pensiamo”.

“«Tu solo sei così forestiero», avevano detto. Pensavano che la Parola di Dio non c'entrasse niente con loro. Capita che anche noi pensiamo che non ci capisca, che la Parola sia troppo lontana dalle nostre domande vere, che sia

troppo impegnativa viverla. E, invece, fa ardere il cuore, come per quei due discepoli. Gesù non chiede mai qualcosa che noi non possiamo vivere”.

“La Parola di Dio alimenterà anche le nostre famiglie. San Giovanni Crisostomo suggeriva agli sposi, con molta sapienza umana e spirituale: «Fate insieme le vostre preghiere»”.

A conclusione di questo itinerario, il nostro arcivescovo ci invita a vivere insieme **tre tappe**.

La **prima tappa** l'abbiamo già vissuta (vedi articolo qui sotto).

La **seconda tappa** ci attende, e vi riporto per intero la presentazione che troviamo nella lettera:

2. Seconda Tappa. Il nostro rapporto con la Parola

“Si aprirono gli occhi e lo riconobbero”. “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”.

EG 174: “Bisogna formarsi continuamente all’ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale»”. “Abbiamo ormai superato quella vecchia contrapposizione tra Parola e Sacramento. La Parola proclamata, viva ed efficace, prepara la recezione del Sacramento, e nel Sacramento tale Parola raggiunge la sua massima efficacia”.

EG 175: «”Lo studio della Sacra Scrittura dev’essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che la Parola rivelata feconda radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L’evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le ag-

gregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria. Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente «Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso». Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata”.

Possono aiutarci queste parole del Cardinale Martini: “Occorre che il primato della Parola sia vissuto. Ora esso non lo è. La nostra vita è lontana dal potersi dire nutrita e regolata dalla Parola. Ci regoliamo, anche nel bene, sulla base di buone abitudini, di alcuni principi di buon senso, ci riferiamo ad un contesto tradizionale di credenze religiose e di norme morali ricevute... però di solito ben poco sperimentiamo come la Parola di Dio possa divenire il nostro vero sostegno e conforto, possa illuminarci sul «vero Dio» la cui manifestazione ci riempirebbe il cuore di gioia” (Martini, *In principio era la Parola*, p.88).

Che rapporto abbiamo con la Parola di Dio sia personalmente sia come comunità? Come crescere nell’ascolto e nello spezzare assieme il pane buono del Vangelo? Come rendere stabile e attraente l’ascolto della Parola in parrocchia e nelle nostre comunità? La leggo e cerco di metterla in pratica oppure è un’ispirazione lontana, un riferimento occasionale? Quando ci fermiamo a un ascolto distratto e impersonale facilmente ci sembra di avere capito e di conoscere già. La Parola di Dio ci fa sentire e gustare la sua compagnia che non abbandona; non chiede cose che non possiamo fare, non impone tutto e subito, ma indica sempre qualcosa di possibile e, come suggerisce l’*Evangelii Gaudium*, “un passo in più”.

Ecco il cammino che abbiamo davanti, percorriamolo insieme.

Don Riccardo Mongiorgi

NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE?

Prima tappa Lectio sul Vangelo di Emmaus sabato 3 e domenica 4 febbraio



“Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore” (Amos 8, 11-12)

Da una settimana questo antico oracolo mi risuona nella mente come un tormentone. Perché per noi sono venuti i giorni di cui parla il profeta Amos, per noi il Signore Dio ha mandato la fame di ascoltare le sue Parole.

Più di duecentocinquanta persone, il 3 e 4 febbraio, si sono riunite a piccoli gruppi per ascoltare il brano del vangelo di Emmaus, per meditarlo e applicarlo alla propria vita, accettando l’invito, al termine delle messe, a fermarsi e fare questa “*Lectio divina*” insieme.

Più di duecentocinquanta persone di tutte le età hanno condiviso ciò che lo Spirito ha loro suggerito, senza accorgersi dello scorrere del tempo. Eccesso di ottimismo? Assolutamente no. Infatti il successo di que-

sta iniziativa ci ha colti di sorpresa. Eravamo anche noi abituati a pensare che l’unico modo o quasi di smuovere qualcuno di casa fosse quello di organizzare delle cene. Siamo stati smentiti dai fatti o meglio non ci eravamo resi conto che nella gente c’è fame della Parola di Dio.

Per dimostrarlo basta riferire alcune testimonianze trasmesse a caldo da chi c’era:

“È stato per me un momento molto bello, uno di quei momenti che ti fanno dimenticare lo scorrere del tempo, che ti fanno sentire parte di una Chiesa fatta davvero di persone, non di semplici vicini di banco che terminata la messa saluti frettolosamente, ma di cristiani che cercano nella fede un senso alle sofferenze e provano gratitudine nelle gioie”.

“È stata un’esperienza molto bella che ci ha entusiasmato e che vogliamo ripetere. Speriamo che sia già fissata una data a breve”.

Ed ecco il resoconto di uno dei tanti gruppi:

- Come i discepoli anche noi facciamo fatica a riconoscere la presenza di Gesù.
- I servizi ci portano a conoscere l’altro, il prossimo, attraverso il quale possiamo intravedere il volto di Cristo.
- Gesù non si stanca mai di ripetere le cose, di ritornare, ma spesso noi siamo sordi.
- È faticoso rendersi conto di sbagliare sempre nelle stesse cose.
- Molte cose non si comprendono, le sofferenze e i dolori offuscano la fede.
- Il valore di queste iniziative consiste anche nel ricordarci come la comunità cristiana non è solo parrocchiale, ma anche diocesana e mondiale.
- Spesso ci aspettiamo un Dio che “sfonda

la porta”, ma non funziona così: Gesù accosta i due discepoli senza rivelarsi, e fa per andare oltre; siamo noi che dobbiamo aprire la porta.

• I discepoli lo riconoscono nello spezzare il pane, un gesto che Gesù aveva fatto solo all’ultima cena. Forse l’ultima cena non è stata una cena tra pochi intimi, come spesso la visualizziamo, ma un inizio di annuncio a tutti i popoli, a tutti gli uomini. Se ci meditiamo sopra spesso ci accorgiamo come più volte abbiamo già ricevuto un annuncio, senza accorgercene.

• Abbiamo concluso dicendo ciascuno una (o più) delle tre preghiere (Grazie, Signore per... / Aiutami, Signore a... / Ti prego, Signore per...) ad alta voce, in modo che ciascuna fosse “pregata” dall’intero gruppo.

Adesso siete sorpresi anche voi? Ma come va interpretato questo fatto? Stiamo camminando verso un nuovo modello di Chiesa.

La Lettera pastorale del vescovo si colloca su un crinale tra passato e futuro, tra un modello di Chiesa superato dai tempi e un altro da costruire. E il nuovo modello di Chiesa può nascere solo dal risveglio del Popolo di Dio, in particolare dei laici, dal suo letargo secolare. Questo risveglio parte dalla riscoperta della vocazione battesimale, che fa del battezzato non un utente ma un protagonista. Per questo ai laici viene riconsegnata la Parola che il vescovo ha messo al centro della sua Lettera pastorale.

Natura non facit saltus, recita un antico adagio, ma un altro dice che chi ben comincia è a metà dell’opera. Siamo agli inizi di un lungo percorso, ma abbiamo iniziato bene.

Francesco Bestetti, diacono

“Convertitevi e credete al Vangelo”

Quaresima di carità

a favore degli assistiti della Caritas:

Durante le domeniche di Quaresima la Caritas chiede l'aiuto di tutti per raccogliere:

18/2: TONNO E PASSATA di POMODORO

25/2: OLIO D'OLIVA

4/3: ZUCCHERO e MARMELLATE

11/3: DETERSIVO per LAVATRICE

18/3: PRODOTTI per L'IGIENE PERSONALE

Volendo esiste la possibilità di lasciare un'offerta in denaro

Stazioni quaresimali:

ci troveremo insieme alla comunità parrocchiale di Trebbo per celebrare insieme la S. Messa secondo il calendario seguente

- 23 febbraio - S. Andrea
- 2 marzo - sala di via Bandiera 36
- 9 marzo - Sabbiano
- 16 marzo - Trebbo di Reno
- 23 marzo - S. Bartolomeo

Dalle ore 20.30 i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni e alle 21 inizierà la S. Messa

Lunedì di Quaresima,

S. Messa e adorazione eucaristica:

Ogni lunedì di Quaresima ci troviamo alla S. Messa alle ore 20,30 a S. Bartolomeo e ci fermeremo in adorazione eucaristica fino alle 22. Tutti sono invitati a passare anche per un momento. È una preziosa opportunità di preghiera per vivere con più intensità la Quaresima.

Visite alle famiglie

per la benedizione pasquale:

In questi giorni, i preti e i diaconi stanno visitando le famiglie per la benedizione pasquale. Il calendario è stato pubblicato nello scorso numero del bollettino, e può essere richiesto telefonando in segreteria ai numeri in prima pagina. È un'occasione ulteriore di accogliere Gesù come ospite gradito delle nostre case e delle nostre famiglie.

Settimana Santa e Pasqua 2018



DOMENICA DELLE PALME - 25 marzo

S. Andrea: ore 9.45 - raduno nel parcheggio di via Chiesa, benedizione dell'ulivo, processione lungo via Chiesa e a seguire S. Messa

ore 18 - S. Messa sala “Don Arrigo Zuppiroli” di via Bandiera

S. Bartolomeo: ore 8 - S. Messa con benedizione dell'ulivo

ore 9.45 - raduno nel cortile della chiesa vecchia di Bondanello

ore 10 - benedizione dell'ulivo e processione verso la chiesa nuova

ore 10.30 - S. Messa in piazza

Non sarà celebrata la S. Messa prefestiva del sabato delle 17.30

Sabbiano: ore 11.15 - raduno nella palestra del doposcuola, benedizione dell'ulivo e processione

ore 11.30 S. Messa

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

martedì 27 marzo - ore 21 - a **S. Bartolomeo**

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

per tutta l'Unità pastorale con possibilità delle confessioni individuali

giovedì 29 marzo - ore 16-18 a **S. Bartolomeo**

venerdì 30 marzo - ore 16-18 a **S. Bartolomeo**

sabato 31 marzo - ore 9.30-12 a **S. Andrea**

ore 9.30-12 e 16-19 a **S. Bartolomeo**

GIOVEDÌ SANTO - 29 marzo

ore 17 - a **S. Andrea**

ore 21 - a **S. Bartolomeo e a Sabbiano**

S. Messa nel ricordo della CENA DEL SIGNORE e adorazione guidata

VENERDÌ SANTO - 30 marzo

ore 8.30 - recita di Lodi e Ufficio di lettura a **S. Bartolomeo**

ore 15 - **Via Crucis** per i bambini del catechismo dell'Unità pastorale: ritrovo nel piazzale della chiesa di S. Andrea.

Al termine possibilità di confessarsi

ore 18 - a **S. Bartolomeo** celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE (celebrazione unica per tutta l'Unità Pastorale)

ore 21 - **VIA CRUCIS** per tutta l'Unità pastorale e la città di Castel Maggiore nel parco Nicola Calipari (via Ilaria Alpi). In caso di maltempo si svolgerà in chiesa a S. Bartolomeo, Piazza Amendola 1

SABATO SANTO - 31 marzo

Benedizione delle uova: a S. Andrea e a S. Bartolomeo 9.30-12

ore 8.30 - recita di Lodi e Ufficio di lettura a **S. Bartolomeo**

ore 22 - **nelle tre parrocchie** -

inizio della solenne VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA - 1 aprile

nelle tre parrocchie -

S. MESSE secondo l'orario festivo



Lunedì dell'Angelo - 2 aprile

nella zona pastorale solo le celebrazioni seguenti:

a **S. Andrea:** ore 10 - S. Messa e celebrazione dei battesimi

a **S. Bartolomeo:** ore 10.30 - S. Messa e celebrazione dei battesimi

a **Sabbiano:** ore 11.30 S. Messa

24 ORE PER IL SIGNORE

Come richiesto da Papa Francesco da alcuni anni, dedicheremo un fine settimana alla preghiera di adorazione e alle confessioni. Questo il programma:

- Venerdì 9 marzo a Sabbiano ore 20.30 confessioni; ore 21 S. Messa; a seguire adorazione e confessioni
- Sabato 10 marzo a S. Andrea ore 7.45 Lodi, ore 8 S. Messa e a seguire adorazione e confessioni fino alle ore 12
- Sabato 10 marzo dalle 15.30 alle 17.30 a S. Bartolomeo adorazione e confessioni e a seguire messa prefestiva
- Domenica 11 marzo dalle 16 alle 18 a S. Bartolomeo adorazione e confessioni.

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 chiesa parrocchiale;
ore 18 sala via Bandiera

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30

(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti)

Festive: ore 8 e 10,30

Feriale: lunedì ore 20,30, a seguire adorazione eucaristica; dal martedì al giovedì ore 18,45 (18,30 Vespri)

Messe a S. Maria Assunta **Sabbiuno**

Festiva ore 11,30

Feriali: il **venerdì** ore 20,30

per tutta l'Unità pastorale (eccetto stazioni quaresimali, vedi pagine interne)

Inoltre, per il periodo delle benedizioni (fino al 23/3) le **S. Messe feriali** avranno i seguenti orari:

Lunedì

a S. Bartolomeo ore 20,30 S. Messa e a seguire Adorazione

Martedì

a S. Bartolomeo ore 6,30 S. Messa

a S. Andrea ore 8 S. Messa

Mercoledì e giovedì

a S. Andrea ore 8 S. Messa

a S. Bartolomeo ore 18,45 Liturgia della Parola

Venerdì

stazione quaresimale,
vedi pagine interne

Sabato

a S. Andrea ore 8 S. Messa

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale;
ogni domenica alle 9,30

S. Bartolomeo: sabato dalle 16

Battesimi

2 aprile: ore 10 a S. Andrea (nella Messa), ore 10,30 a S. Bartolomeo (nella Messa)

8 aprile: ore 11,30 a Sabbiuno (nella Messa), ore 16,30 a S. Bartolomeo (solo Battesimo)

29 aprile: ore 10 a S. Andrea (nella Messa), ore 10,30 a S. Bartolomeo (nella Messa)

6 maggio: ore 16,30 a S. Bartolomeo (solo Battesimo)

10 giugno: ore 10,30 a S. Bartolomeo (nella Messa)

17 giugno: ore 10 a S. Andrea (nella Messa)

Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 20,30 nella cappella della scuola materna a Sabbiuno

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 26 ottobre 2017- 13 febbraio 2018

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo

Mangino Laura, Grano Matteo, Procopio Matteo, Murru Lorenzo, Ognibene Ettore

hanno ricevuto le esequie

Casadio Giuliana, Trigari Maria, Tolemelli Albina, Tonelli Oriano, Maccaferri Romeo, Baldoni Carla, Ghinato Carlo, Ferrari Debora, Lorenzoni Adriano, Sforza Marcellino, Capelli Paolo, Martelli Roberta, Montanari Roberto, Malossi Lidia, Cazzola Bruna, Frabetti Corina, Libanori Attilio, Menabò Verbana, Ghedini Giuseppe

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo

Vannozi Adam, Gancitano Denis, Tomesani Giacomo, D'Orsi Martina, Valentini Stefania, Cassa Lorenzo, Vigarani Ilaria, De Vita Matteo, Leoni Agata, Potito Matteo, Renco Cecilia, Annino Giulia Maria, Urban Ginevra

hanno ricevuto le esequie

Vivona Marta, Luppi Martina, Girelli Orsola, Govoni Nibes, Cevolani Giovanna

a Sabbiuno

hanno ricevuto il battesimo

Batuigas Rashel, Guidi Fabio

ha ricevuto le esequie

Cangini Antonio.



Venerdì 4 maggio ore 18
a S. Bartolomeo
incontro con i genitori
per informazioni e iscrizioni

AGENDA

Cresime per gli adulti

Il corso di preparazione al sacramento inizierà il 15 febbraio per un totale di 10 incontri, che si terranno il giovedì alle ore 21 nei locali adiacenti la chiesa di S. Bartolomeo - piazza Amendola 1 - Castel Maggiore.

21 aprile

Le diocesi di Bologna e Cesena in udienza dal papa

La proposta dell'Unità Pastorale è già al completo ma è possibile iscriversi alla Petroniana Viaggi (051 261036) entro il 28 febbraio.

29 aprile

Letture continuate della Sacra scrittura

Ritorna la lettura continuata di una parte della Sacra scrittura, quest'anno i Vangeli. Verranno in seguito comunicate le istruzioni per partecipare.

Sul sito dell'Unità le pagine web delle passate edizioni:
www.upcm.it/bibbia-letturacontinua.htm

6 maggio

Preghiamo per i defunti, celebriamo la vita che non muore

Dopo la prima serata del 7 gennaio, di nuovo ci raccoglieremo a meditare sul mistero della morte e della risurrezione nella memoria dei nostri cari defunti. Domenica 6 maggio, ore 21, chiesa di S. Andrea.

Mercatino di primavera

La Caritas di Bondanello organizza un mercatino straordinario di primavera sabato 3 e domenica 4 marzo, orario continuato dalle ore 9,30 alle 19, presso la sede Caritas alla chiesa vecchia di Bondanello.

Grande scelta di capi d'abbigliamento e accessori: accorrete, accorrete, accorrete!!